

Dove era Valpreda il 13 e 14 dicembre?

A PAGINA 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Quando il codice fa a pugni con la Costituzione
A pagina 9 e 10

Concluso il Consiglio generale

CGIL

l'unità è una scelta definitiva

L'ordine del giorno approvato dopo l'ampio dibattito
Proposta a Cisl e Uil la celebrazione del 1° Maggio e la convocazione comune entro marzo dei tre Consigli sindacali

Il Consiglio generale della CGIL ha concluso ieri i suoi lavori — che erano iniziati il 9 febbraio — approvando all'unanimità la relazione del compagno Novella sullo sviluppo delle lotte per le riforme e l'unità sindacale e definendo l'unità «una scelta definitiva da perseguire sino in fondo e senza esitazioni».

L'ordine del giorno conclusivo contiene inoltre la proposta a Cisl e Uil di una celebrazione unitaria del 1° maggio e di una riunione comune, entro marzo, dei tre Consigli generali e per discutere in modo aperto e senza posizioni preconcette l'organizzazione, la politica delle riforme e del movimento sindacale.

Il documento che ha concluso i lavori — e che è stato approvato all'unanimità — sottolinea innanzitutto «la necessità che un nesso inscindibile sia sempre mantenuto tra i contenuti della politica sindacale e l'avanzamento del processo unitario e lo sviluppo della democrazia di base è questo il solo modo per giungere a concreti e positivi avanzamenti nella condizione e nel potere dei lavoratori».

Per quanto riguarda la politica delle riforme, il Consiglio generale ribadisce la esigenza di sostenere con il movimento unitario l'apertura delle relative vertenze e di imprimere alle lotte un carattere più articolato e continuo decidendo con i lavoratori uniti nelle aziende le necessarie scelte di priorità e le forme di lotta. Esso riafferma la necessità che le lotte per le riforme nel settore della casa, del fisco, della sanità, dei trasporti e della scuola siano condotte innanzi anche con l'indicazione di obiettivi da conquistare subito (franchigia fiscale fino a 110 mila mensili blocco dei fitti e degli sfratti) nell'interesse dei lavoratori ed in coerenza con le soluzioni più generali indicate dall'organizzazione.

Rischio di altre valanghe



Sulla Val D'Isere, nelle Alpi francesi dopo la tragedia che è costata la vita a 39 giovani, incombe il pericolo di altre valanghe. La temperatura è lievemente salita, mentre la neve non ha cessato un momento di cadere. In questa situazione, il pericolo della discesa a valle di altre grandi masse di neve è reale. Intanto, le squadre di soccorso continuano a scavare fra le macerie dell'ostello della gioventù, teatro della terribile tragedia dell'altro giorno. Non c'è però ormai più speranza di trovare qual che cosa in vita. Il bilancio definitivo della sciagura è quindi di 39 morti e di oltre sessanta feriti. La stampa francese, intanto, pone dubbi angosciosi e interrogativi sulla tragedia che secondo molti poteva essere evitata. Dichiarazioni in tal senso sono state rilasciate ai giornali anche da tecnici esperti ed uomini politici. Gli organismi ufficiali parlano, invece, di «fatalità» e di «evento eccezionale».

DOMANI I TRANVIERI SCIOPERANO 24 ORE

L'ENEL respinge le richieste dei sindacati

Domani per 24 ore scioperano i tranvieri di tutta Italia. La lotta si è iniziata con un'azione di lavoro scaltro da parte dei sindacati di una città. Le organizzazioni sindacali di ben 26 città non si erano mai unite in un corso di lavoro o incontro che è in corso al momento. Il lavoro è interrotto in tutta Italia. Gli scioperanti hanno mantenuto posizioni di chiusura e di intransigenza mentre da parte del governo di fatto tutto questo sciopero è mostrata certo so lealtà di una parte.

problemi connessi con la riforma dei trasporti. Anche gli elettricisti dell'Enel e delle aziende di trasporto proseguono la lotta per il contratto di lavoro. Gli scioperanti hanno mantenuto posizioni di chiusura e di intransigenza mentre da parte del governo di fatto tutto questo sciopero è mostrata certo so lealtà di una parte.

Oggi il presidente Saragat decide sulla designazione

POLEMICA AL QUIRINALE

tra i due capigruppo dc

Dichiarazioni contrastanti di Andreotti e Spagnoli — «Guerra dei comunicati» anche tra il leader dei deputati democristiani e il presidente del Senato Fanfani — Giolitti afferma che è ancora «necessario l'accertamento di alcune condizioni essenziali di ordine politico» — L'opposizione del PsiUP e dei socialisti autonomi

INGRAO: IL QUADRIPARTITO CONTRO LA VOLONTÀ DEL PAESE

Con la conclusione del ciclo delle consultazioni ufficiali giunge oggi per Saragat il momento dell'attribuzione dell'incarico. Salterà fuori subito il nome dell'uomo designato alla carica di presidente del Consiglio per un governo quadripartito o sarà necessario anche questa volta — come nel corso delle due precedenti crisi — l'intermezzo di un «incarico esplorativo»? Ieri che si ultima ipotesi non veniva esclusa anche se non risultava quella più condivisa.

Non è facile quindi prevedere quali saranno gli sviluppi dello scontro in atto tra i massimi dirigenti dc e pro-babile che i dissidi una volta reso noto il nome del presidente incaricato si esprimano nella prevista riunione della Direzione. Con certezza si può dire comunque che la posizione di Rumor esce fortemente indebolita da questa movimentata fase politica.

Nelle previsioni di ieri prevaleva comunque la tesi di un incarico a Rumor senza un precedente mandato esplorativo (questa volta sarebbe stato il turno di Pertini). Secondo alcune indiscrezioni il mandato che sarà conferito da Saragat dovrebbe essere incolato alla formula di centro-sinistra ma — si dice — non in modo rigido.

Andreatti dopo aver detto di essere sostanzialmente d'accordo col proprio collega ha fatto una dichiarazione completamente divergente. Ha detto che il programma di un governo potrebbe già essere...



Sono proseguite ieri al Quirinale le consultazioni del Presidente della Repubblica per la soluzione della crisi. Per primi sono stati introdotti nello studio del capo dello Stato i compagni Pietro Ingrao presidente del gruppo del Pci alla Camera e Edoardo Perna vicepresidente del gruppo comunista al Senato. Al termine del colloquio protrattosi per 50 minuti il compagno Ingrao ha fatto ai giornalisti questa dichiarazione: «Abbiamo esposto al Presidente della Repubblica la decisa opposizione dei gruppi parlamentari comunisti ad un governo quadripartito di centro-sinistra che sarebbe in grave contrasto con l'orientamento che emerge».

GROSSA FRANA SULLE MARMORE

Terni: bloccata l'acciaiera per mancanza di acqua

A PAG. 5



TRE FRATELLI MORTI SULLA TIBURTINA. Tre fratelli, tutti sposati e padri di famiglia, ieri sera sulla Tiburtina (a loro «850» sulla quale tornavano dal lavoro, si è schiantata contro un camion che li ha schiacciati in un torrente. NELLA FOTO i resti dell'utilitaria dei tre fratelli.



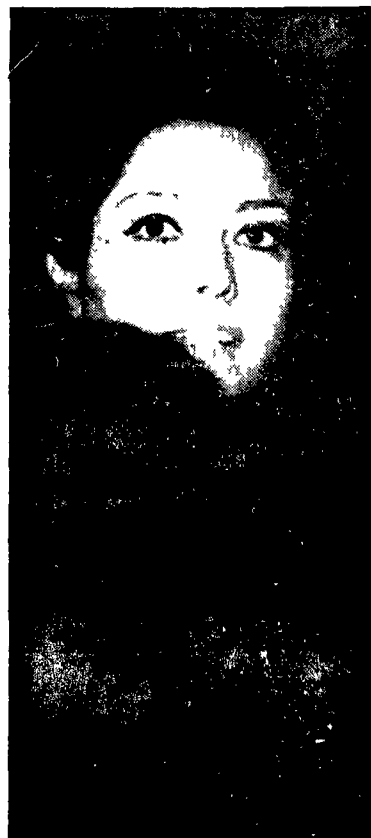
QUANDO il direttore del Corriere della Sera Spadolini viene a Roma ed entra nella sede romana del giornale, il suo primo pensiero è sempre per i nerari. Domanda subito perché Spadolini sta nella sua camera ardente luogo dal quale di propria iniziativa nessuno si è mai mosso. E lì in questa stanza fatale che il direttore e il suo più fedele suddito circondati dai fiori concordano gli articoli che compariranno il giorno dopo.

una «nuova tattica» dei comunisti minacciosa e violenta caratterizzata anche da un collegamento ossessivamente ripetuto con le lotte sindacali? E il chiodo degli anticomunisti i quali non vanno darsi pace del fatto che la politica dei comunisti si realizzi in continuo e puntuale collegamento con le lotte dei lavoratori? Quei lotte non sono fatti misteriosi e astrusi come le manovre dei consigli di amministrazione esse sono li visibili e comprensibili per tutti motivate e chiarite e preannunciate senza possibilità di contenzione o di fraintendimenti. Perché di no non prova per esempio il Psl a collegarsi con queste lotte? Perché proprio il Pci è il partito che si si collega con più rigorosa continuità? Ammettamo pure che

collegamento Spadolini e Sensi non sono sospettosi ma non si sforma il dubbio almeno il dubbio che il partito comunista proprio perché gli è possibile più che ad ogni altro partito un ossequioso collegamento con le lotte operaie abbia il diritto di porsi come protagonista in questa crisi che è la crisi dei suoi avversari scollati e disperati? Veda di pensarci Alberto Sensi a questa età e nel nostro paese una realtà decisa. E la smetta per piacere di tenere in portafoglio le fotografie di Spadolini quando la settimana scorsa era piccolo «In questi si è mosso dice Sensi con commozione e si ride il suo direttore occorre si un dinamo in un di di borotalco Fortebraccio

Mosca: il processo per il lancio di volantini allo Zum I due italiani condannati per teppismo Un anno di campo di lavoro (a regime duro per il Tacchi comune per la Marinuzzi) - E' il minimo della pena prevista (il PM aveva chiesto il doppio). Presenti l'incaricato di affari e i giornalisti italiani a Mosca. Profeta della Farnesina A PAGINA 12

Miss Tamara minaccia: «Farò venire gli incubi a parecchi»



Tamara Baroni, l'ex miss eleganza che non ha avuto mai tanta pubblicità come ora grazie al giallo grottesco di Parma, annuncia la riscossa «Quella di Bormioli — ha detto al nostro inviato — è tutta una montatura contro di me. Ma ho un romanzo nel cassetto. L'ho scritto io. Se, avevo 9 in italiano. Se lo pubblico verranno fuori certe cose sull'ambiente dei ricchi di Parma da far venire gli incubi a parecchi».

★ A PAGINA 4 GLI ULTIMI INTERVENTI E LE CONCLUSIONI

(Segue in ultima pagina)

Una storia meridionale

I PIONIERI DELLA SERRA

19 morti in un solo anno, avvelenati o soffocati, per la coltivazione dei primaticci a Vittoria e nel Ragusano - Come gli ex braccianti, insieme alle loro donne e spesso anche ai bambini, hanno saputo trasformare senza la minima assistenza deserti sabbiosi in rigogliosi vivai - L'combattivo collettivo della cooperativa «Rinascita» - L'intervento di Giovanni Berlinguer al convegno di Vittoria

Dal nostro inviato

VITTORIA (Ragusa), febbraio

Si fa presto a dire pomodoro a Natale, da queste parti un po' meno ad immaginare quel che sta dietro alla nascita del compatto «costoluto» o del «sapido» o «fuione» che già da molte settimane i grossisti del continente si disputano in piccole e preziose partite come gli altri primaticci di razza (tracchine fagioli neri peperoni, cetrioli o persino i fiori) provenienti dal ragusano e precisamente dalla zona costiera di Vittoria, Santa Croce, Scicli dove dilagano le colture sotto plastica.

Calore

Qui è la chiave della storia, la spiegazione di quel che trasforma la serra in una camera a gas. Manca la luce si è detto. Di conseguenza il riscaldamento deve essere provocato con stufe a legna, a nafta a metano. L'aria si fa irrespirabile, scoppi e incendi sono all'ordine del giorno. Chi si sottosta a questo pericolo resta alla merce dell'altro effetto dei trattamenti chimici: il cancro. La posta in gioco sono i lavoratori più sani e protetti, adeguati che di mezzi automatici di distribuzione dei preparati non completamente indolenti agli effetti di questi prodotti.

Berlinguer nel tratto dal convegno al tema gli elementi per sottolineare la necessità di imprimere nuovo slancio ad ampio respiro politico alla lotta dei serrai ragusani. Contro il voratore contro la sua vita e la sua salute congiura in tanto la proprietà della terra, la speculazione fondiaria, l'ingordigia dell'azienda (E qui si innesta - sia detto per inciso, ora - il non risolto problema della conquista della terra attraverso una lotta di massa per la riforma agraria generale). Il boom delle serre si è infatti sviluppato all'insegna dell'acquisto della terra, e i feudatari sono quindi anni che si speculano sopra rezzando profitti sempre più elevati. Congiura l'industria chimica che si preoccupa di imporre concimi e antiparassitari ma non di garantirne l'innocuità e un saggio uso. E congiura soprattutto il potere politico e burocratico dello Stato della regione, di certi governi municipali.

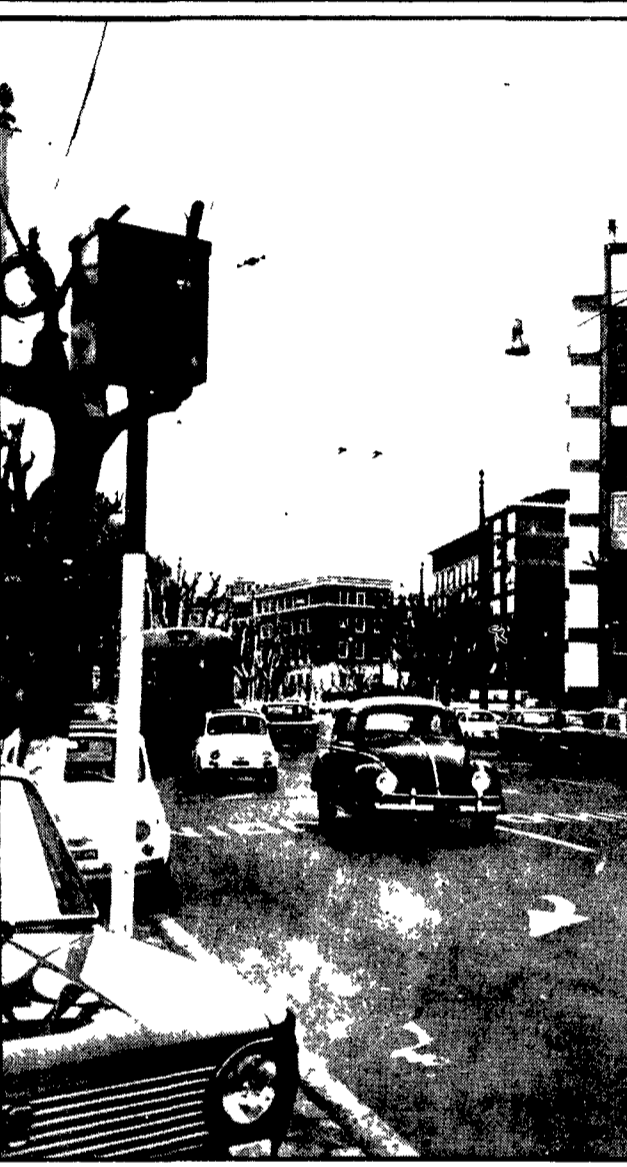
Giorgio F. Polara

Cento parlamentari di quaranta paesi in visita al fronte

Viaggio sul canale di Suez

I muri delle case butterati dai mitragliamenti in picchiata degli aerei di Dayan - Un socialista olandese trova «le prove da portare a casa» - Realismo e ironia di un giovane ufficiale egiziano - La predica del muezzin nel rifugio antiaereo

La multa con la fotografia



Ora le multe saranno automatiche arriveranno puntualmente anche se al semaforo non c'era il vigile. Il sistema è semplice: un apparecchio installato in prossimità del semaforo in funzione automatica emette una fotografia quando c'è il rosso scatta un «flash» della luce azzurrata e fatta la foto della vettura e colpevole e della targhetta. Al resto pensano i servizi della polizia urbana che rileveranno il nome dell'automobilista indelicato. Dopo un certo numero di giorni arriva la multa a casa e non ci sarà posto biala di discussione: la foto sarà il testimone.

Nostro servizio

DI RITORNO DALL'EGITTO febbraio

Le rovine di Suez le sue strade sventrate dai bombardamenti del giugno 1967, i suoi mitragliatori dai mitragliamenti in picchiata degli aerei di Dayan, il silenzio e il vuoto di quella che era una città di più di 200.000 abitanti, ci sono come un ultimo paragrafo di drammatica intensità unita con la dichiarazione di guerra. Il nostro servizio è stato approvato al termine della conferenza parlamentare del Cairo.

Attraverso quella devastazione delle case abbandonate delle case abbiamo visto affiorare ancora i resti di povertà, di miseria e di fame. E qui, in un'atmosfera di angoscia, ci sono stati i mitragliamenti in picchiata degli aerei di Dayan. Ma era volando che si vedeva la città egiziana che vedevamo propriamente in faccia i con-

fronte di sinistra. Fino all'ultimo gli amici egiziani avevano esitato per paura di una compromissione ragionevole - ad aderire alla richiesta che di molte delegazioni e da varie parti politici che subito era venuta di poter andare a vedere «la prima linea». Era nella mattina del 12 gennaio che il nostro servizio è stato approvato al termine della conferenza parlamentare del Cairo.

Certo dalla riva del golfo di Suez - oggi inanimato nel suo silenzio - come un rasoio agli estremi confini del mondo esultato dalla guerra lontano da ogni traffico di civiltà - abbiamo scorto l'uscio di una città egiziana che le ombre plumbee del Sinai dove sono le posizioni di Dayan. Ma era volando che si vedeva la città egiziana che vedevamo propriamente in faccia i con-

fronte di sinistra. Fino all'ultimo gli amici egiziani avevano esitato per paura di una compromissione ragionevole - ad aderire alla richiesta che di molte delegazioni e da varie parti politici che subito era venuta di poter andare a vedere «la prima linea». Era nella mattina del 12 gennaio che il nostro servizio è stato approvato al termine della conferenza parlamentare del Cairo.

Certo dalla riva del golfo di Suez - oggi inanimato nel suo silenzio - come un rasoio agli estremi confini del mondo esultato dalla guerra lontano da ogni traffico di civiltà - abbiamo scorto l'uscio di una città egiziana che le ombre plumbee del Sinai dove sono le posizioni di Dayan. Ma era volando che si vedeva la città egiziana che vedevamo propriamente in faccia i con-

Mosca Modifiche nella redazione di «Novi Mir»

Mosca. Il lavoro del «Novi Mir» è stato modificato. Le modifiche sono state decise dal comitato di redazione. Le modifiche riguardano la struttura della rivista e la sua organizzazione. Il comitato di redazione ha deciso di modificare la struttura della rivista e la sua organizzazione.

Industria italiana: le nuove frontiere degli anni '70

CHE COSA RITARDA L'ERA NUCLEARE

I principali gruppi economici sono interessati all'economia dell'atomo ma finora hanno saputo soprattutto ostacolare l'espansione dei centri di ricerca pubblici - L'ENEN come strumento per la utilizzazione più intensa e coordinata delle risorse nucleari

L'industria nucleare e le sue prospettive. L'industria nucleare è un settore che ha attirato l'attenzione di tutti. L'industria nucleare è un settore che ha attirato l'attenzione di tutti. L'industria nucleare è un settore che ha attirato l'attenzione di tutti.

Ricerca autonoma. La concentrazione dello sforzo finanziario pubblico e una esigenza imposta dai fatti economici. Ma anche nel caso che l'IRI, l'ENI, l'ENEL ed ENEL avessero unito gli sforzi in una o più imprese comuni - e non lo hanno fatto preferendo avviare ciascuno verso una presenza diversificata da cui potrebbe aver principio una effettiva specializzazione - sarebbe rimasta l'esigenza di assicurare alla ricerca autonoma e possibile di sviluppo anche in settori non appetibili per i finanziamenti pubblici.

Situazioni contrastanti. Si dice che in un certo senso un rapporto tra ricerca industriale e ricerca pubblica è un rapporto che si sta costruendo. Si dice che in un certo senso un rapporto tra ricerca industriale e ricerca pubblica è un rapporto che si sta costruendo.

La misura in cui si rinuncia allo sfruttamento della tariffa per offrire a spese dell'accumulo una pubblica energia realmente a basso costo a tutti gli utenti è un problema di politica di Stato.

La misura in cui si rinuncia allo sfruttamento della tariffa per offrire a spese dell'accumulo una pubblica energia realmente a basso costo a tutti gli utenti è un problema di politica di Stato.

La misura in cui si rinuncia allo sfruttamento della tariffa per offrire a spese dell'accumulo una pubblica energia realmente a basso costo a tutti gli utenti è un problema di politica di Stato.

La misura in cui si rinuncia allo sfruttamento della tariffa per offrire a spese dell'accumulo una pubblica energia realmente a basso costo a tutti gli utenti è un problema di politica di Stato.

Disagi

L'abbiamo imboccata al primo colpo (e chi ha ammortizzato tutte le spese in sette mesi, dall'inverno all'estate), o abbiamo tentato e ritentato prima di azzeccare, hanno fatto sempre e tutto da soli. A parte un contributo regionale per la luce, il compagno Bennici, ora sono quattromila ettari che a una media approssimata per difetto di sette chili di prodotto per mq, rendono in lire qualcosa come quaranta miliardi lordi all'anno.

Di fronte al dilagare delle ulmine malate, che non si è all'ostinato silenzio che copre centinaia di domande di pensione), il collettivo più forte e combattivo di serrai ragusani quello della cooperativa «Rinascita» - duecento ettari sotto serra (duecento soci, un giro di affari di un milione di lire annuo - si rivolge all'ufficio sanitario per un aiuto e una consulenza permanente. Alla lettera del presidente della cooperativa, il compagno Gentile, il medico risponde che «la signora vostra si rivolga per competenza al direttore della cattedra ambulante di agricoltura».

Il problema è dunque di imporre una svolta di dar senso concreto a quelle parole che Carlo Marz se ne accorgeva. Ma a questo punto tutto non come Pozzo Pilato o peggio come il signor Balotaglia, sindaco della giunta di centro sinistra di Vittoria che ad una lettera identica a quella spedita al dott. Scifo manca spende la fatica di rispondere. Dalla parte perché lui deve compegnarsi in modo diverso dal Cnr, o dall'ente di sviluppo e da tutti gli altri organismi pubblici?

Il problema è dunque di imporre una svolta di dar senso concreto a quelle parole che Carlo Marz se ne accorgeva. Ma a questo punto tutto non come Pozzo Pilato o peggio come il signor Balotaglia, sindaco della giunta di centro sinistra di Vittoria che ad una lettera identica a quella spedita al dott. Scifo manca spende la fatica di rispondere.

Il problema è dunque di imporre una svolta di dar senso concreto a quelle parole che Carlo Marz se ne accorgeva. Ma a questo punto tutto non come Pozzo Pilato o peggio come il signor Balotaglia, sindaco della giunta di centro sinistra di Vittoria che ad una lettera identica a quella spedita al dott. Scifo manca spende la fatica di rispondere.

Il problema è dunque di imporre una svolta di dar senso concreto a quelle parole che Carlo Marz se ne accorgeva. Ma a questo punto tutto non come Pozzo Pilato o peggio come il signor Balotaglia, sindaco della giunta di centro sinistra di Vittoria che ad una lettera identica a quella spedita al dott. Scifo manca spende la fatica di rispondere.

Il problema è dunque di imporre una svolta di dar senso concreto a quelle parole che Carlo Marz se ne accorgeva. Ma a questo punto tutto non come Pozzo Pilato o peggio come il signor Balotaglia, sindaco della giunta di centro sinistra di Vittoria che ad una lettera identica a quella spedita al dott. Scifo manca spende la fatica di rispondere.

Il problema è dunque di imporre una svolta di dar senso concreto a quelle parole che Carlo Marz se ne accorgeva. Ma a questo punto tutto non come Pozzo Pilato o peggio come il signor Balotaglia, sindaco della giunta di centro sinistra di Vittoria che ad una lettera identica a quella spedita al dott. Scifo manca spende la fatica di rispondere.

Il problema è dunque di imporre una svolta di dar senso concreto a quelle parole che Carlo Marz se ne accorgeva. Ma a questo punto tutto non come Pozzo Pilato o peggio come il signor Balotaglia, sindaco della giunta di centro sinistra di Vittoria che ad una lettera identica a quella spedita al dott. Scifo manca spende la fatica di rispondere.

Franco Calamandrei

Le indicazioni e le proposte del Consiglio generale della CGIL per l'unità sindacale

CREATE LE PREMESSE PER COSTRUIRE UN SINDACATO UNITARIO E NUOVO

«La partita dell'unità organica si gioca nei prossimi sei mesi» - I delegati di reparto come strutture portanti del sindacato - Gli interventi di ieri e le conclusioni di Novella - Le esperienze alla Pirelli

Dopo due giorni di dibattito... è concluso ieri il Consiglio Generale della CGIL... il compagno Novella, segretario generale, ha sottolineato, in un rapido discorso finale, la unità sostanziale emersa nella discussione sui problemi di fondo.

Con questo tipo di impegno che chiedeva dei punti di riferimento politici si può realizzare un intreccio fra iniziative politiche del sindacato e costruzione di nuove strutture...

Esperienze unitarie nelle regioni

Luisi Tammarone (segretario della Basilicata) ha parlato delle esperienze unitarie e di lotta compiute nella sua regione...

Solidarietà della CGIL con i lavoratori spagnoli

Il Consiglio generale della CGIL ha approvato un'odg in cui si esprime la solidarietà ai lavoratori delle Asturie, al metallurgico di Gulpuzcoa, Catalogna ed altre zone industriali della Spagna...

L'articolazione del movimento

Rossi ha sottolineato la necessità per le riforme stesse, di giungere a una articolazione del movimento e alla individuazione di precisi e concreti traguardi...

Raffineria dell'ENI nello Zambia

LUSAKA 11. Entro il 1972 lo Zambia sarà in grado di produrre per proprio conto tutti i prodotti petroliferi di cui ha bisogno...

Alfa Sud

Il sindacato di Ageria fronte del suo aumento di potere di contrattazione... ha chiesto che i sindacati di assommano alla selezione che l'Alfa deve fare per assumere tra i 65 mila che ne hanno fatto richiesta...

Per il rinnovo del contratto

Tessili: oggi a Milano iniziano le trattative. Mobilitazione nelle zone interessate - Forte potenziale di lotta a Prato - Aumentano gli iscritti ai sindacati - Conquistati alla Lanerossi i comitati di reparto

Operai pakistani in lotta contro metodi razzisti

I lavori per la costruzione della diga in muratura di pietra e cemento... sono stati interrotti per un paio di giorni da saldatore fra un operaio pakistano e un tecnico italiano...

Oltre 4 milioni di quintali di pere e mele nei magazzini emiliani

Si profila una colossale speculazione sulla frutta incettata dai grossisti. Il governo non deve dichiarare la « crisi grave » e dare quindi miliardi agli speculatori - La frutta deve arrivare sui mercati a prezzi ragionevoli

quattro giornate per l'abbigliamento

La settimana della moda di Milano... si svolgerà dal 13 al 16 febbraio 1970. L'azienda di moda si prepara a una settimana di lavoro a ritmo di sfilate...

Notabile dc pretende posti per gli elettori

Dalla nostra redazione. NAPOLI 11. Il sindaco di Ageria fronte del suo aumento di potere di contrattazione... ha chiesto che i sindacati di assommano alla selezione che l'Alfa deve fare per assumere tra i 65 mila che ne hanno fatto richiesta...

Conferenza sulla situazione economica in Sicilia

Palermo 11. L'attuale situazione politica ed economica della Sicilia verrà discussa nel corso di una conferenza dibattito che si terrà venerdì prossimo nei locali del circolo della stampa a Palermo.

Alla diga di Tarbella

Una mobilitazione vastissima... si è svolta a Tarbella in occasione del rinnovo del contratto dei tessili. I contenuti del nuovo contratto e il modo di condurre la lotta per conquistare i suoi scopi...

Operai pakistani in lotta contro metodi razzisti

I lavori per la costruzione della diga in muratura di pietra e cemento... sono stati interrotti per un paio di giorni da saldatore fra un operaio pakistano e un tecnico italiano...

quattro giornate per l'abbigliamento

La settimana della moda di Milano... si svolgerà dal 13 al 16 febbraio 1970. L'azienda di moda si prepara a una settimana di lavoro a ritmo di sfilate...

A Roma il Congresso del sindacato nucleari

Nel giorno 13 e 15 febbraio si svolgerà il V Congresso Nazionale del Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari presso la Camera Confederale di Roma.

Conferenza sulla situazione economica in Sicilia

Palermo 11. L'attuale situazione politica ed economica della Sicilia verrà discussa nel corso di una conferenza dibattito che si terrà venerdì prossimo nei locali del circolo della stampa a Palermo.

La IV Conferenza nazionale della gioventù lavoratrice

I giovani nelle fabbriche

L'iniziativa della FGCI - Un programma di lotte e d'organizzazione

Al centro della IV Conferenza della gioventù lavoratrice promossa da FGCI è stata posta la questione della mobilitazione delle masse lavoratrici giovanili attraverso la presa di coscienza della loro collocazione nel processo produttivo della loro società...

Per il rinnovo del contratto

Tessili: oggi a Milano iniziano le trattative. Mobilitazione nelle zone interessate - Forte potenziale di lotta a Prato - Aumentano gli iscritti ai sindacati - Conquistati alla Lanerossi i comitati di reparto

Alla diga di Tarbella

Una mobilitazione vastissima... si è svolta a Tarbella in occasione del rinnovo del contratto dei tessili. I contenuti del nuovo contratto e il modo di condurre la lotta per conquistare i suoi scopi...

Operai pakistani in lotta contro metodi razzisti

I lavori per la costruzione della diga in muratura di pietra e cemento... sono stati interrotti per un paio di giorni da saldatore fra un operaio pakistano e un tecnico italiano...

Oltre 4 milioni di quintali di pere e mele nei magazzini emiliani

Si profila una colossale speculazione sulla frutta incettata dai grossisti. Il governo non deve dichiarare la « crisi grave » e dare quindi miliardi agli speculatori - La frutta deve arrivare sui mercati a prezzi ragionevoli

quattro giornate per l'abbigliamento

La settimana della moda di Milano... si svolgerà dal 13 al 16 febbraio 1970. L'azienda di moda si prepara a una settimana di lavoro a ritmo di sfilate...

quattro giornate per l'abbigliamento samia 13-16 febbraio 1970 - Torino

Centinaia di uomini frugano ancora la valanga che ha ucciso 39 giovani

La tragedia in Val d'Isère scatena una ridda di accuse e di polemiche

Interrogativi dei giornali francesi — Una serie di dichiarazioni — Nessuna speranza di trovare in vita altri superstiti — La zona ancora sotto la sferza della tempesta — Pericolo di altre frane — I drammatici racconti dei feriti: « Mi sono salvato per essere salito in camera a prendere un fazzoletto »



Una delle scampate alla tragedia di Val d'Isère. È una ragazza che si trovava con alcuni amici nel tragico chalet investito dalla neve. Jacqueline, in ospedale, racconta alla madre che l'abbraccia teneramente, la tremenda esperienza vissuta

Nostro servizio

VAL D'ISÈRE 11. Incombe su Val d'Isère il pericolo di altre valanghe dopo quella immane di ieri che ha ucciso trentanove persone. Questa mattina cadeva ancora la neve sulla regione mentre le squadre di soccorso comprendenti truppe alpine particolarmente addestrate lavorano a rimuovere le macerie della sala da pranzo del chalet per la gioventù sul quale si è abbattuta la valanga che ha travolto anche passanti e automobili. Alla luce dei fatti baldozzesi e spazzati hanno lavorato tutta la notte per sgomberare la strada sino a Bourg St Maurice la località situata a una trentina di chilometri da Val d'Isère ove è stato istituito il quartier generale delle operazioni.

È stato disposto che non appena possibile parta per Val d'Isère un convoglio militare con soccorsi ma la polizia ha segnalato che in ben otto punti della rapida e tortuosa strada esiste pericolo di valanghe. Si è invece placato notevolmente il forte vento che aveva tramutato ieri la nevica in tormenta. La temperatura è salita fino a circa dieci centigradi sotto zero.

gli esperti hanno espresso il timore che si smuova altra neve su certi pendii particolarmente pericolosi.

Le persone sgomberate dagli alberghi e dagli chalet più esposti hanno iniziato trovato alloggio di emergenza nei cinema nei pubblici edifici per fino nel carcere locale. A Bourg St Maurice trentadue persone sono state ricoverate in ospedale: i feriti sono in totale una sessantina. I corpi delle trentanove vittime sono stati allineati in una improvvisata cappella. Le esequie si tengono oggi a Bourg St Maurice. Il numero dei morti (di cui ventitré identificati) è stato comunicato ieri sera alle 22.15 dal ministero degli Interni. Il comunicato precisava che non erano dispersi. Lo stesso ministero degli Interni è riuscito a raggiungere Val d'Isère con un convoglio di emergenza preceduto da uno spazzaneve. Ha visitato il chalet la cui sala da pranzo è stata devastata dalla valanga e poi ha raggiunto la scuola del paese dove appunto è stata allestita la camera ardente per le vittime. Maicellin ha promesso l'immediato inizio di un'inchiesta. Il ministro ha detto che molti dei corpi recuperati erano ridotti in condizioni tali da rendere difficile l'identificazione.

Guido Magnone alpinista di fama mondiale e consigliere tecnico dell'Union des centres de plein air si trovava nello chalet quando è stato investito dalla valanga. Ha detto di non aver mai visto sulle Alpi un fenomeno tanto imponente e veduto solo nel Himalaya (il muro di neve aveva lo spessore di un metro e mezzo). Magnone ha reso omaggio alla rapidità e alla efficacia dei soccorsi. Lutte le vittime ha detto sono state uccise sul colpo dalla valanga e sono stati tratti in salvo tutti quelli che potevano essere salvati almeno una trentina di feriti dove la vita alla rapida e al febbrile lavoro dei soccorsi.

Uno studente di diciannove anni, Renoit Mikolajczak di Bruxelles ha narrato in ospedale a Bourg Saint Maurice seduto in letto e con la testa avvolta in un turbante di benda di essere scampato alla tragedia solo perché era in ritardo per la colazione e nella fretta di vestirsi aveva dimenticato il fazzoletto. « Quando sono corso giù ha detto — ho guardato lo orologio faceva le otto e otto. Sono un po' raffreddato e ho messo la mano in tasca per prendere il fazzoletto. Non lo avevo. Sono risalito di corsa in stanza e l'ho preso poi sono tornato giù facendo di volata le scale. Ero ai piedi dei gradini quando ho sentito un immenso rumore e ho visto la massa di neve che irrompeva nella sala. La forza dello spostamento di neve mi ha fatto volare attraverso la stanza. Sono ferito ma se fossi stato al tavolo vicino alla finestra ove mi sedeva sempre sarei stato ucciso ».

Le autorità locali insistono nel dire che la valanga era imprevedibile ma i giornali francesi sollevano oggi interrogativi circa il sistema di sicurezza delle Alpi francesi. Il Figaro dice che non si può che rammaricarsi dell'assenza in Francia di un sistema centrale di allarme per le valanghe come esiste in Svizzera e caldeggia un intervento nella questione dei pubblici posti.

L'Autore si chiede se sia stato saggio espandere Val d'Isère originariamente piccolo villaggio di montagna (nel quale sono cresciuti alcuni dei migliori esponenti dello sci agonistico francese) per far sorgere un grande centro sciistico. Quando la valanga è piombata sull'ostello che ospitava circa 250 giovani a Val d'Isère soggiornavano diecimila persone.

202 i morti nel carnevale più pazzo



RIO DE JANEIRO, 11

Stamane l'alba è spuntata su Rio illuminando ciò che pare un campo di battaglia e non una città che ha vissuto uno dei più sfrenati carnevali della sua storia. Solo con e spazzati giravano alle prime luci per le strade ricoperte di ogni sorta di rifiuti. I poliziotti di ronda hanno recuperato parecchie armi da taglio e alcune pistole. È stato infatti anche

quello di quest'anno un carnevale cruento i morti per cause varie sarebbero 86 e i feriti ottantatré. Sedici persone sono morte annegate, 14 sono state uccise in incidenti del traffico, gli altri per fuoriborde liti che si sono concluse con accoltellamenti o sparatorie.

A San Paolo i morti sono stati 116, specie a causa di incidenti d'auto provocati da ubriachi.

Gli ospedali e le prigioni sia di Rio che di San Paolo sono sovraccaricati di feriti e di detenuti, infatti, nonostante un servizio d'ordine eccezionale, il carnevale è stato ancora una volta il pretesto per il regolamento di conti personali, vi sono poi quelli che si sono picchiati o accoltellati per futili liti come il diritto di precedenza o per la conquista di una ragazza.

Apprensione per la sorte del complesso siderurgico

Bloccate le acciaierie di Terni

Una grossa frana sulle Marmore ha spezzato le condutture dell'acqua

Dal nostro corrispondente

TERNI 11

Una gigantesca frana si è staccata dalla parete rocciosa lungo la quale si getta a pochi chilometri da Terni la cascata delle Marmore. Centinaia di tonnellate di massi e rocce e trucioli sono precipitate a valle dopo i primi pesantissimi massi staccati dal ciglione che chiude sulla sinistra — il salto delle celebri cascate della Valnerina. La frana — che non sarebbe stata segnalata da precedenti fenomeni di erosione e che ha avuto luogo a quanto pare improvvisamente — è iniziata nella tarda serata durante una bufera di vento e pioggia che ha investito la conca ternana.



TERNI — Una panoramica delle Acciaierie

Per primi si sono staccati dal fianco dell'altura che congiunge le acque del Velino a quelle della Neretino alcuni enormi massi. Essi con tutto il loro peso hanno investito e gravemente danneggiato le condutture che portano il rifornimento idrico agli stabilimenti delle Acciaierie di Terni. Tutti gli impianti dell'acciaieria si sono così fermati per la mancanza di acqua nel reparto laminato dove avviene il raffreddamento delle apparecchiature della grande industria.

Vi è inoltre la minaccia di altre frane che potrebbero danneggiare ancor più gravemente l'intero sistema idroelettrico che si diparte dalle Marmore. Inoltre, se il manto nevoso non si scioglie in tempo, si potrebbero avere seri problemi di approvvigionamento idrico.

Il lavoro all'interno delle acciaierie si è bloccato alle ore 22 proprio in coincidenza con l'inizio del turno notturno. Non si conoscono ancora le cause scattate che hanno provocato la frana e i danni a primi esami risultano notevoli ma fortunatamente non vi sono vittime umane. I vigili del fuoco di Terni si sono immediatamente accesi sul posto per controllare il fenomeno franoso grazie al fuso di gruppi idroelettrici hanno potuto sfoltire il loro lavoro anche con l'ausilio di elicotteri. Oltre ai vigili del fuoco sono sul posto tecnici della società Terni per proseguire con la massima celerezza e con la massima sicurezza il lavoro di ripristino e di rafforzamento delle condutture spezzate. Le autorità comunali anch'esse accorse sul posto di pronto intervento del disastro per i fatti compiuti in questi giorni.

L'industriale assassinato nel suo letto

L'EFEBO È IN CARCERE ma il delitto resta oscuro

Il ragazzo nega di aver ucciso — Amicizie particolari

Dalla nostra redazione

TORINO 11

Oggi pomeriggio nel cimitero di Giaveno è stata eseguita l'autopsia sul corpo dell'industriale Giuseppe Gian Baudissardi di 41 anni ucciso lunedì notte nel letto della sua abitazione accanto alla sua fondazione di alluminio. L'esame necroscopico non ha rivelato nulla che sia non è potesse immaginare almeno due o tre colpi di arma da fuoco che hanno raggiunto il petto e sono stati sicuri mentre uno di questi gli ha spaccato il cuore. Altri tre colpi hanno raggiunto la spalla del letto ed altri due il muro retrostante. L'assassino quindi ha sparato al rimpicciolato quasi a ridosso del letto e dal quale la vittima è venuta precipitata come se fosse stata appena sorpreso e colto in flagrante. Il ragazzo trequennale è stato restituito ai genitori per essere in carcere a Torino. Il ragazzo trequennale è stato restituito ai genitori per essere in carcere a Torino.

Con una sima e accusa il caso sarebbe il solo. Invece è un altro fatto in alto mare. Gian Carlo Sanna nega di aver ucciso il Gai Baudissardi. Dice di essere solo stato pagato per far scomparire pistola e auto del morto da un feroce killer. Il professore quale sarebbe stato a sua volta assoldato da un trafficante di armi per prelevare di un'isola nel Mediterraneo un « Mercedes » di marca di un paio di brucce andaluse riprodotte nel letto di stupratori nel contrabbando ed a tale simili faccende di due del pu trionfanti poliziesco. Anche se nessuno crede alle fantasie del giovanotto anche se in cerca gli sono stati trovati la pistola l'anello con diamante ed i soldi della vittima anche se il Sanna aveva più di un motivo di rancore con il Gai Baudissardi (il quale tra l'altro aveva divorziato da una donna che il solo responsabile di un'amicizia quindicenne certa Rosalinda Guarnieroni) tuttavia è stesso indurito sono per il fatto che il Sanna non ha mai stato il solo responsabile di un'amicizia quindicenne certa Rosalinda Guarnieroni) tuttavia è stesso indurito sono per il fatto che il Sanna non ha mai stato il solo responsabile di un'amicizia quindicenne certa Rosalinda Guarnieroni).

È stato quello di sollevare il velo su molti « panni sporchi » di un piccolo centro di provincia come Giaveno nel quale Giuseppe Gian Baudissardi la vittima era uno dei personaggi più in vista. Da un nuovo sicco semplice operaio fino a dieci anni fa ed oggi proprietario di un'avvistissima fondazione di affari in Lombardia e in Liguria. Il Sanna era fidanzato con un'altra giovane della stessa famiglia. Rosalinda Guarnieroni aveva 18 anni ed il fidanzamento durava da sei anni senza che si facesse la data delle nozze. Da nuovi ricchi aveva tutti i difetti. L'alter ego lebbiosissimo al come volle in loco i pubblici uffici. Il socio che fosse detto alla vita di brillanti amicizie e di un'amicizia quindicenne certa Rosalinda Guarnieroni) tuttavia è stesso indurito sono per il fatto che il Sanna non ha mai stato il solo responsabile di un'amicizia quindicenne certa Rosalinda Guarnieroni).

La uccisero e chiesero 1500 milioni



LONDRA, 11

I due fratelli indiani accusati di aver rapito e ucciso la signora Muriel Mackay, il cui corpo non è stato ancora ritrovato, sono comparsi stamane di fronte al magistrato di Wimbledon.

Dopo qualche breve preliminare, Arthur Hosen di 33 anni e Nizamodeen Hosen, di 21 anni sono stati formalmente incriminati di aver ucciso la Mackay e di aver tentato di estorcere un miliardo e mezzo di lire, a titolo di riscatto, dal marito della donna che era scomparsa da casa il 29 dicembre scorso.

Sono stati sufficienti poco più di due minuti per sbrigare la faccenda. Gli accusati sono stati successivamente rimandati in carcere in attesa di comparire, ancora una volta, davanti ad un giudice il 18 prossimo.

Nel frattempo, nella piccola fattoria di « Peeply Hollow », nell'Essex, a circa cinque chilometri dalla fattoria dei due fratelli incriminati, 200 agenti con cluadevano, con esito negativo il rastrellamento di tutta la zona alla caccia del corpo della signora Mackay (nella foto).

Sensazionale rivelazione del ministro della Giustizia

«La mafia controlla un aeroporto fra i più importanti degli USA»

Nostro servizio

NEW YORK 11. « Cosa nostra » si è praticamente impadronita di uno dei più grandi aeroporti degli Stati Uniti riuscendo a controllare tutte le operazioni commerciali che vi si svolgono. Lo ha rivelato oggi nel corso di una conferenza al « New York City Board of Trade » il ministro federale della giustizia John Mitchell. Mitchell ha detto che tutto il movimento delle merci è in trappola in un sindacato di mafia di 1500 persone.

È stato rubato dal terminal e venduto al mercato nero carotando attraverso la famiglia di un funzionario della mafia. « La mafia — ha aggiunto il ministro — percepisce una tangente sui mezzi di trasporto una tangente sulle condutture una tangente sulle spedizioni e sugli arrivi ed ha anche organizzato una vasta rete di riciclatori. Quindi grazie ad un rigido controllo « Cosa nostra » è in grado di ispezionare qualsiasi merce che venga spedita e di impadronirsi di qualunque « valigetta ».

Il ministro ha infine detto che sulla base delle indagini compiute sono state rinvenute e sequestrate tutte le operazioni commerciali che si svolgono all'aeroporto sono controllate dalla mafia. Questa sensazionale rivelazione dell'organizzazione mafiosa negli USA si inserisce nella guerra che il ministro federale della giustizia ha dichiarato a « Cosa nostra ».

Il ministro ha infine detto che sulla base delle indagini compiute sono state rinvenute e sequestrate tutte le operazioni commerciali che si svolgono all'aeroporto sono controllate dalla mafia. Questa sensazionale rivelazione dell'organizzazione mafiosa negli USA si inserisce nella guerra che il ministro federale della giustizia ha dichiarato a « Cosa nostra ».

Terribile sciagura stradale ieri sera alle 18 sulla via Tiburtina nei pressi di Vicovaro

Da tutti i quartieri alla manifestazione di sabato all'Esedra

L'appuntamento alle ore 17,30 - Tutto il partito mobilitato - Stasera attivi di zona della FGCI

Oggi manifestazione antifascista alla Balduina. Sabato la grande manifestazione unitaria indetta dai movimenti giovanili comunisti, socialista, socialoperaista, democristiana, socialista, dai giuristi democratici, dai docenti subalterni e alla quale hanno aderito decine di organizzazioni democratiche...

Dopo il vile assalto alla sezione comunista

Oggi alla Balduina la protesta unitaria

Parleranno il segretario della Federazione Petroselli, Nitti (PSI), Parola (PSIUP), esponenti dell'ANPI e dei socialisti autonomi - Una sottoscrizione - Le responsabilità della polizia - Uno dei teppisti è stato ferito

Questa sera, a piazza della Balduina, la risposta democratica unitaria ed operaria alla violenza fascista, alla canaglia aggressione contro la sezione comunista del quartiere I compagni, i democratici, i giovani, i lavoratori, gli studenti non solo della Balduina, ma di tutta la città si raduneranno alle 19 nella piazza per esprimere il loro sdegno...

visamente si è spalancata la porta e sono entrati sei sette teppisti mascherati come dei banditi armati di lunghi bastoni con dei chiodi alle punte. «Siamo di Ordine nuovo e non spacciamo vetrine come dite voi», non si chiamano solo le teste ma le loro mani...

Per questo motivo l'atteggiamento della polizia è particolarmente grave. Nessuno dei delinquenti (si tratta proprio di delinquenza organizzata) è stato arrestato. Ieri mattina un funzionario dell'Ufficio politico ha detto al compagno Vetere del direttivo della Federazione che si era recato in questura che almeno questa volta i teppisti saranno identificati. Staremo a vedere la realtà...

Manifestazione e traffico bloccato CIECHI DI GUERRA Veglia davanti a palazzo Chigi

A questo punto, in queste condizioni è impossibile non parlare di eccessiva tolleranza nei confronti di chi ha commesso atti di violenza. In questi giorni precedenti avevano provocato altri incidenti simili, come è noto, e i teppisti conoscono benissimo i nomi dei delinquenti fascisti i loro finanziatori: a quel che sembra per esempio gli aggressori della sezione Balduina sono i teppisti del filamento che li delle canagliate contro i giovani del Lucio Carlo Uno di cui è poi anche fatto il volto. Nella sezione l'altra sera erano solo tre compagni, il segretario Enrico Carone la compagnia Luisa Bocca del direttivo Marcello Argilli, socialista professionista improv-

Oggi la tenda della Veguastampa alla Piramide

A Monteverde V. per la greca

SCHIACCIATI DAL CAMION 3 FRATELLI

Operai in un cantiere dell'autostrada tornavano insieme a casa su una «850»

Lo scontro frontale su un rettilineo - L'autocarro ha trascinato la vettura per dieci metri, l'ha schiacciata in un torrente piombandole sopra i tre carpentieri, tutti sposati, lasciano sei bambini - Da poco tempo avevano finito di costruire da soli la loro casa a Villanova di Guidonia

Un auto terribile e la «850» si sono accaricate contro il camion che è stato letteralmente trascinato indietro per una decina di metri. Sono su un ponte e stata schiacciata con la spallata che ha caduto e rotolata nel vuoto sul lato di un torrente e stata infine schiacciata dall'autocarro che le è piombato addosso. Così in un modo tanto atroce sono morti tre fratelli tutti e tre sposati tutti e tre padri di famiglia. Avevano «staccato» dal lavoro appena mezz'ora prima e stavano tornando a casa. Le mogli e i figli li hanno attesi in vano. Poi saranno state le 22 un poliziotto ha bussato alla porta, ha parlato di un incidente e leggendo ma nessuno gli ha creduto. Il suo volto era eloquente: «Sono morti tutti e tre» e hanno gridato le donne. Sulla tavola era pronta la cena per i tre fratelli nell'attesa che le mogli avevano coperto con le scodelle le pietanze.

Un dramma angoscioso che ha gettato nel tutto una famiglia operaia di catino e quasi patriarcale. Vittorio Umberto ed Antonio Pollastri (rispettivamente di 33, 30 e 26 anni) abitavano insieme in una casetta che si erano costruita a prezzo di grandi sacrifici in via Nazario Sauro 20 a Villanova di Guidonia con le mogli e i figli sei bambini in tutto. Vittorio ne aveva tre, Adriana 9 anni, Lella 6 anni, Maurizio 4 anni, Umberto due, Patrizia 4 anni e Sabrina 3 anni. Antonio il più giovane era sposato e aveva un bimbo di appena 5 mesi Luana.

Facevano anche lo stesso mestiere i tre fratelli. Franco carpentiere, Gerardo falegname, erano stati assunti dall'impresa Camboni, una delle ditte che hanno appaltato e stanno conducendo i lavori per la costruzione dell'autostrada che attraversa Roma all'Aquila. Ogni mattina raggiungevano il cantiere a ventotto chilometri lontano da Villanova di Guidonia esattamente nei pressi di Vicovaro in auto con la «850» di Vittorio si portavano la paghetta e per la mezz'ora di intervallo sul corpo del commercialista facevano un pasto regolare.

Non tardavano mai, erano sempre a casa per le 19 - raccontano adesso tra le lacrime i parenti - volevano trovare tutto pronto e avevano sempre una fame da lupi. Ieri sera alle 19 i tre fratelli erano morti. La tragedia si è compiuta verso le 18 e a stasera si è svolta una riunione a ricostruire con precisione. Per certi versi essa appare inspiegabile lo scontro avvenuto in un breve rettilineo che collega il cantiere e sul quale sorge a metà un ponte su un torrente il Ronco. Due chilometri più avanti verso Tivoli, giorni orsono era accaduto un altro terribile incidente, anch'essa assurda un'auto era uscita di strada era piombata nell'Aniene e nella bara di acciaio erano rimaste uccise tre persone.

Al volante della «850» era dunque Vittorio Pollastri. L'auto era diretta naturalmente verso Roma non doveva marciare nemmeno a velocità eccessiva quando è sbucata dalla curva aveva superato il ponticello di qualche metro quando in senso contrario dall'altro lato è sbucato un camion targato Modena un «682» condotto da Gerardo Viscoglioso. Lo scontro tremendo è stato praticato mentre frontale e adesso non si capisce quale dei due mezzi se la «850» o il camion abbia sbandato sia uscito di corsia. Sull'asfalto non si sono nemmeno tracce di frenata.

L'ulteriore si è letteralmente incastato sotto il muso del camion le lamiere si sono aperte come sotto la pressione di un enorme arcobaleno. Poi la «850» (ma forse i tre fratelli erano già morti) è stata trascinata indietro per una decina di metri, sono stati i tre fratelli schiantati contro il guard rail del ponte che ha ceduto e stata scaraventata nel vuoto e volata sotto per alcuni metri fino sul greto del torrente il camion è precipitato a sua volta ed è piombato addosso all'ultima schiacciandola riducendola definitivamente ad un ammasso informe di rottami.

Poi un attimo di silenzio prima che l'autista del camion ferito anche lui ma non grave mente all'ospedale di Tivoli sarà giudicato guardabile in venti giorni) uscisse come impazzito dalla cabina di guida gridando invocando aiuto. Intanto si erano fermate auto di passaggio qualcuno era sceso subito sul greto dove era crollato di orginezzati i primi soccorsi. Ma per i tre fratelli purtroppo non c'era più nulla da fare. Due sono stati tirati fuori dalla casa di Villanova dai stessi soccorritori il terzo rimasto incastato nella morsa di acciari è stato estratto solo sui tardi di vigilia del fuoco con la fiamma ossidrica alla luce dei gruppi elettrogeni.

Intanto nella casa di Villanova di Guidonia i parenti dei tre fratelli cominciavano a preoccuparsi era stato il ritardo delle Pm e arrivato il poliziotto con sul suo petto i segni dell'angoscia della terribile verità. Non lo hanno creduto nemmeno un attimo anche perché gli altri due fratelli erano stati portati ricuciti rispettivamente alle 11 e 20 minuti scritte. Alle sezioni di Civitavecchia è stata rinnovata la tessera ad oltre 10000 compagni ed a Villanova di Guidonia il 20 gennaio.



Il luogo dell'incidente con il camion, dopo che è stato issato dal greto del torrente. Nelle altre foto, uno dei tre fratelli morti, Vittorio Pollastri (in alto) e Gerardo Viscoglioso, il conducente dell'autocarro.

Il «giallo» di Tivoli sta per finire in archivio

È STATO UN SUICIDIO anche per il magistrato

La testimonianza di un'amica di Carlo D'Ambrosio - «Sono cacciatore: per me è semplice simulare un delitto» - Numerosi interrogativi

Dibattito al Circolo di cultura popolare Impegni di lotta per la casa a tutti i lavoratori

Genzano e Ponte Milvio: 60 nuovi iscritti

Anche per il magistrato si è trattato di un suicidio. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Vitalone ha ricevuto dai periti la relazione sugli esami medico-legali compiuti sul corpo del commercialista Carlo D'Ambrosio e dalla polizia scientifica la risultanza degli accertamenti svolti sul luogo dell'incidente. È stato detto di quello che non si può più tornare indietro. Il magistrato ha accettato la tesi del suicidio per spiegare la misteriosa morte del D'Ambrosio.

Frattanto la polizia ha raccolto un'altra testimonianza che potrebbe confermare l'ipotesi di un «giallo» simulato. In un atto dal commercialista con l'intento evidente di far credere ad un omicidio. È stata infatti rinvenuta ed interrogata una donna che il 17 gennaio aveva detto di aver visto l'ultima volta il suo amico a Milano a metà del mese di dicembre ed in quella occasione il suo nome sarebbe stato pronunciato. Il prefetto alla guida dell'ufficio di polizia ha detto che il fatto che il D'Ambrosio sia stato visto a Milano il 17 gennaio e che il giorno successivo sia stato trovato morto è un fatto che non si può spiegare con un omicidio.

Tutte queste considerazioni insieme in altre dichiarazioni fatte dal D'Ambrosio e in altre interviste ai quali furono presenti gli amici di Carlo D'Ambrosio e in altre interviste ai quali furono presenti gli amici di Carlo D'Ambrosio e in altre interviste ai quali furono presenti gli amici di Carlo D'Ambrosio.

Inchiesta del Provveditore

Dovevano avvertire la famiglia di Carla

Sulla tragica morte di Carla Mancini, la ragazza allentata da casa dopo essere stata sospesa per un giorno dalle lezioni, il Provveditore agli studi ha disposto un'inchiesta. La causa che ha determinato la fuga di Carla e di Patrizia Barbieri è da cercarsi nell'assurdo provvedimento preso dall'insegnante di applicazioni tecniche e dalla preside dell'Armando Diaz. «L'atto di indisciplina», come si ricorda, che si riduceva ad uno scambio di parole tra le due ragazze, inoltre la scuola non ha nemmeno avvertito, come pure era suo dovere, le famiglie del provvedimento, Carla e Patrizia erano fuggite proprio perché non avevano il coraggio di comunicare la notizia ai loro genitori. I funerali di Carla si svolgeranno venerdì prossimo. Per quanto riguarda Patrizia invece, le sue condizioni sono tornate normali. NELLA FOTO Carla Mancini accanto alla sorella Paola.

il partito

CIRCOSCRIZIONI COMUNALI. La riunione dei capi gruppo comunisti dei consigli di circoscrizione, fissata per oggi e rinviata a domani Venerdì 13 alle ore 18. COMMISSIONE FEMMINILE oggi alle ore 16 in Federazione. ASSEMBLEE. Cretezza (Nettuno) ore 19, ass. a Lenin e 49. Barili Monte Spaccato 19 assemblee, D'Agostini Ponte Milvio 20,30 ass. cellula Fratino, Ferrante Borgo Prati 20 assemblee, Caputo Capena 20 assemblee, Ranalli Tivoli 18,30 ass. artigiani e commercianti, Renzi Campitello 20 assemblee del CC DD della Circoscrizione Centro Italia 20,30 C D e probrivari Rapa relli Genzano 18 C D, Portuense (Fosso della Magliana), assemblea di organizzazione (Fazzi Tau). CORSO - Mario Alicata ore 18, 1 lezione, Velleccio. CONFERENZA - Tiburtina ore 19,30 il PCI. Aldo Tiso DELEGAZIONE SEGRETARI E CONSIGLIERI DI CIRCO SCRIZIONE PER BOLOGNA. I compagni della delegazione per Bologna sono convocati in Federazione sabato 14 alle 16 per precisare informazioni (Vetere).

Indette dal PCI Assemblee operaie di oggi. Proseguono le iniziative in preparazione della V Conferenza degli operai comunisti, sono in programma per oggi CONSIGLIO PROVINCIALE EDILI alle ore 18 in Federazione con Colasanti e Vitale, Civitavecchia alle ore 18 e 30 attivo con Cesaroni, Porto Fluviale ore 12 con mezzo ai cantieri con Franco Vitalone, Pomezia ore 12 con mezzo alle Feal Sud, ore 12,30 alla Metallifer con Fusco, Pomezia ore 18 Consiglio operaio con Bischi.

Segreteria ed esecutivo del comitato regionale PCI

Per «Zabriskie Point»

Polizia e stampa degli Stati Uniti contro Antonioni

Rivelazioni del «Messaggero» sull'«operazione droga» - Eccezionale successo di pubblico del film



Il nuovo film di Elio Petri presentato alla stampa estera

«È stata la polizia americana a segnalare a quella inglese l'arrivo del regista con queste bustine di canabis in mano...»

«Woyzeck» domani in via La Spezia

Il Gruppo Teatrale diretto da Gianfranco Martini ripropone tra domani alle 19.30 il dramma di Georg Büchner...

La «Sedia» di Giacomo Manzù per il premio «Spoleto Cinema»

Giacomo Manzù ha accettato di sculpire il simbolo di un «Spoleto Cinema»...

Un interessante esperimento Azioni e riunioni teatrali a Torino

La politica di decentramento dello Stabile - «Visita ad una istituzione repressiva» - Tre filoni di attività

Nostro servizio TORINO 11. Dalle 13 di sabato scorso alle 24 della domenica un agglomerato urbano della città torinese si è trasformato in un teatro...

Il secondo filone è impostato su una ricerca e una azione teatrale svolte con gli «attori di quartiere» del gruppo di ricerca «Affidi»...

Settantadue opere televisive a Montecarlo

Rappresentano trentadue paesi - La rassegna resta sempre immobile nelle sue strutture

Dal nostro inviato MONTECARLO 11. Ogni anno almeno a guardare dalle cunicole del Festival internazionale di televisione...

in breve

Shirley Mac Laine in difesa dell'arte WASHINGTON 11. Shirley Mac Laine ha deposto davanti a una sottocommissione della Camera americana...

«Macbeth 70» per Glauber Rocha MADRID 11. Il film spagnolo di Glauber Rocha di «Macbeth 70»...

Simonov nuovo direttore del Bolscoi MOSCA 11. Yuri Simonov è stato nominato direttore del teatro bolscevico di Mosca...

E' morto l'attore Roscoe Karns LOS ANGELES 11. L'attore americano Roscoe Karns è morto a Los Angeles...

Giovanni Cesareo

SCHERMI E RIBALTE

Ultima all'Opera del «Conte Ory» Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione...

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA TORINO 11. Concerto di musica da camera...

TEATRI ALLA RINGHIERA (Via de' Riari 81) Tel. 656770. Alle 21.15 Franco Mottola...

VARIETA' AMBRA GIOVINELLI (Teatro Verdi) Tel. 656770. Alle 21.15...

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 656770) Gli avvoltori hanno fame...

Secondo visioni AGLIA (Tel. 656770) Agli avvoltori hanno fame...

Terze visioni BFLARMINO (Viale del centro della città) Tel. 656770...

Sale parrocchiali BFLARMINO (Viale del centro della città) Tel. 656770...

AVVISI SANITARI ENDOCRINE cura delle «SOLE» Disfunzioni e debolezze sessuali...

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA dottori del viso e del corpo macché e aiori della pelle...

PARLAMENTARI, MAGISTRATI E AVVOCATI DISCUOTONO SULLE NORME PENALI CHE DEVONO ESSERE ABOLITE

Quando il codice fa a pugni con la Costituzione



Articoli fascisti per la repressione - Si puniscono come reati comuni le attività sindacali Libertà di pensiero soffocata - Delitti d'opinione - Propaganda ed apologia "sovversiva" Le responsabilità della sinistra - Giudice libero, giudice democratico - I compiti degli operatori della giustizia e degli organi legislativi - La Corte Costituzionale non basta

A vent'anni dall'entrata in vigore della Costituzione nel nostro codice sopravvivono quasi tutte le norme fasciste. Alcune cadute in disuso e travolte dalla spinta delle forze democratiche, sono state rispolverate per reprimere le istanze di rinnovamento che provengono da tutto il paese. Abbiamo invitato a discutere sull'argomento il senatore Umberto Terracini, il professor Giuseppe Antonio Gianzi, libero docente dell'università di Roma, il sostituto procuratore della Repubblica di Napoli Tullio Grimaldi, l'avvocato Vincio De Matteis di Roma, il Consigliere di Corte d'Appello di Milano Generoso Petrella.

UNITÀ

GIANZI

Nelle settimane trascorse abbiamo assistito allo scatenarsi di perquisizioni di fermi di denuncia e di arresti. Le querele sono state mobilitate contro attivisti sindacali e politici e la magistratura ha emesso ordini di cattura nei confronti di cittadini accusati di reati di opinione. Sono stati così resuscitati articoli del codice penale che sembravano sepolti.

La prima domanda che vorremmo fare è questa: «Individualismo» quali sono le norme che servono di più a questa situazione e quindi chiediamo quali sono le disposizioni della nostra legislazione penale in stridente ed evidente contrasto con la Costituzione repubblicana.

TERRACINI

Attendomi strettamente a questo che è il proposto rilievo che gli art. 270 del Codice Penale più evidente mente diretti a costringere l'esercizio della libertà costituzionale sono quelli che violano sui diritti di associazione, di riunione e di manifestazione del pensiero. Si tratta di tre gruppi di disposizioni penali configuranti specifici reati. Nel caso del reato di associazione stanno così gli articoli 270, 271, 273 e 274 i quali rispettivamente vietano le associazioni costituite sovversive ed antinazionali e quelle a carattere internazionale. Sarrebbero per il Codice antinazionali le Associazioni dirette a distruggere o reprimere il sentimento nazionale, sovversive quelle dirette a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali nonchè a sopprimere una classe o a stabilire la dittatura di un'altra o addirittura a sopprimere lo Stato. È superfluo osservare l'artificialità di tutta questa terminologia la quale non ha alcun rapporto filologico e razionale con i fatti che pretende di rappresentare: esecrata come fu e come resta allo scopo esclusivo di atterrire panico e allarme tra la gente. Siamo qui alla versione più sbraccata e volgare di concetti dottrinali che tengono decisamente il loro posto in ogni sistemazione del pensiero scientifico in materia sociale e politica in quanto ai fatti che pretendono di rappresentare: esecrata come fu e come resta allo scopo esclusivo di atterrire panico e allarme tra la gente. Siamo qui alla versione più sbraccata e volgare di concetti dottrinali che tengono decisamente il loro posto in ogni sistemazione del pensiero scientifico in materia sociale e politica in quanto ai fatti che pretendono di rappresentare: esecrata come fu e come resta allo scopo esclusivo di atterrire panico e allarme tra la gente.

GRIMALDI

Prima di tutto c'è da dire questo che l'elencazione delle norme comprese nel nostro codice penale è, in quanto al diritto di riunione, quella contenuta nell'articolo 654 relativo alle cosiddette radunate sediziose. Ma poiché non stiamo ancora concludendo il Codice Penale alla luce della Costituzione non posso non aggiungere a questa elencazione dei reati i reati di opinione che, sebbene non figurino nel Codice Penale, sono invece previsti dalla Costituzione. Anche questi sono reati di opinione e vengono puniti come delitti comuni. Anche questi sono reati di opinione e vengono puniti come delitti comuni. Anche questi sono reati di opinione e vengono puniti come delitti comuni.

ritiene applicabile a queste norme il D.L. 27/1964 n. 150 che abrogava tutte le disposizioni penali emanate a tutela delle istituzioni fasciste. Successivamente la Cassazione è ritornata su questo indirizzo ed ha sostenuto che le norme potessero vivere sia pure staccate dalla loro matrice storica con questa conseguenza logica che avremmo dovuto processare ad esempio, per gli articoli 273 e 274 CP tutti gli appartenenti al Partito socialista unitario che dopo la riunificazione si definì «Sezione italiana dell'Internazionale socialista».

Ma il discorso più che per questi reati che hanno una chiara origine fascista ma vengono sovrapposti con i fatti per quelli più comuni e che ricorrono più frequentemente durante le lotte sindacali come il blocco stradale o ferroviario la violenza privata la violazione di domicilio l'invasione di azienda altrui l'occupazione di terreni ed edifici lo sciopero di pubblici dipendenti che è stato richiamato a proposito dell'agitazione di vigili urbani l'istigazione a delinquere fino ad arrivare a quei reati più diffusi come le false comunicazioni sociali, il reato di calunnia e il reato di diffamazione.

PETRELLA

Il vilipendio è trattato in numerosissime norme del nostro codice (tre in particolare, gli art. 292 del Codice penale cioè il vilipendio delle istituzioni delle forze armate che è una norma che ha subito una modifica nel 1957) quindi come struttura è una norma attuale, politica, economica, sociale, culturale, che ha subito una modifica nel 1957.

DE MATTEIS

È veramente singolare che dopo oltre vent'anni dall'entrata in vigore della Costituzione non si sia mai fatto un esame critico di questo codice. Invece il discorso è sempre stato quello di difendere i diritti fondamentali di libertà che sono una conquista della civiltà più recente prima ancora che un diritto costituzionale. Il fatto che si è fatto è stato quello di aggiungere occupandosi dell'articolo 272 che è stato già richiamato ma di cui non si è mai parlato in sede di riforma del codice Rocco.

GIANZI

È veramente assurdo ed inconcepibile come è stato notato che a distanza di tanti anni si debba oggi ancora discutere della sopravvivenza di alcune norme che sono sicuramente reazionarie e illegittime. Ma quello che è ancora più sconcertante è che almeno dal 1949 in tutti gli ambienti (politici giudiziari universitari governativi parlamentari) si sia avvertita l'esigenza di una radicale riforma del Codice penale e non si sia tuttavia fatto nulla in concreto nonostante che via via anche l'opinione pubblica ha sentito l'urgenza e l'importanza del problema.

GIANZI

È veramente assurdo ed inconcepibile come è stato notato che a distanza di tanti anni si debba oggi ancora discutere della sopravvivenza di alcune norme che sono sicuramente reazionarie e illegittime. Ma quello che è ancora più sconcertante è che almeno dal 1949 in tutti gli ambienti (politici giudiziari universitari governativi parlamentari) si sia avvertita l'esigenza di una radicale riforma del Codice penale e non si sia tuttavia fatto nulla in concreto nonostante che via via anche l'opinione pubblica ha sentito l'urgenza e l'importanza del problema.

TERRACINI

In un'imparziale redistribuzione delle responsabilità non può non conoscersi che nessun partito dell'arco democratico e repubblicano può considerarsi esente. Tuttavia una distinzione si deve fare tra quelli che debbono rispondere all'attuale deplorabile stato della legislazione penale solo per colpa e quelli che devono rispondere per dolo. Colpa e gravissima è stata infatti quella dei partiti democratici di sinistra che trascurarono anche soltanto di intraprendere lo smantellamento dell'infame sistema giuridico legislativo in materia penale dello stato fascista allorché quando essi per molti anni parte dei governi dei Comitati di Liberazione Nazionale avrebbero potuto facilmente elaborare una Costituzione più giusta e moderna. Ma quanto a portarli avanti? Fu inesperto di governo? O non piuttosto errore di prospettiva sullo sviluppo della situazione nazionale e internazionale? Sta di fatto che nessun codice neanche quello penale fu allora toccato e che la stessa legge fascista di polizia restò integra in vigore. E ciò persino allorché il sistema costituzionale era già in via di elaborazione e si stava discutendo sui diritti e sulle libertà con stridone clamoroso non appaiono le contraddizioni e la inconciliabilità con la legislazione in vigore. In quanto alle responsabilità per dolo esse impegnano quei partiti che a costituzione promulgata e detenendo il governo per vent'anni anni volontariamente per scelta politica meditata e consapevole ne rifiutarono la trasposizione nelle strutture dello Stato repubblicano e nel loro funzionamento. E la gravità di simile comportamento è tanto più evidente al confronto delle crescenti sollecitazioni che dal Paese sono venute levandosi per una riforma democratica del CP e della legge di cui la sicurezza la cui conservazione formale rende oggi possibile perfino l'applicazione di quelle loro norme che per il loro espresso sapore antidemocratico sono state lasciate cadere in disuso.

GIANZI

È veramente assurdo ed inconcepibile come è stato notato che a distanza di tanti anni si debba oggi ancora discutere della sopravvivenza di alcune norme che sono sicuramente reazionarie e illegittime. Ma quello che è ancora più sconcertante è che almeno dal 1949 in tutti gli ambienti (politici giudiziari universitari governativi parlamentari) si sia avvertita l'esigenza di una radicale riforma del Codice penale e non si sia tuttavia fatto nulla in concreto nonostante che via via anche l'opinione pubblica ha sentito l'urgenza e l'importanza del problema.

GIANZI

È veramente assurdo ed inconcepibile come è stato notato che a distanza di tanti anni si debba oggi ancora discutere della sopravvivenza di alcune norme che sono sicuramente reazionarie e illegittime. Ma quello che è ancora più sconcertante è che almeno dal 1949 in tutti gli ambienti (politici giudiziari universitari governativi parlamentari) si sia avvertita l'esigenza di una radicale riforma del Codice penale e non si sia tuttavia fatto nulla in concreto nonostante che via via anche l'opinione pubblica ha sentito l'urgenza e l'importanza del problema.

GRIMALDI

È veramente assurdo ed inconcepibile come è stato notato che a distanza di tanti anni si debba oggi ancora discutere della sopravvivenza di alcune norme che sono sicuramente reazionarie e illegittime. Ma quello che è ancora più sconcertante è che almeno dal 1949 in tutti gli ambienti (politici giudiziari universitari governativi parlamentari) si sia avvertita l'esigenza di una radicale riforma del Codice penale e non si sia tuttavia fatto nulla in concreto nonostante che via via anche l'opinione pubblica ha sentito l'urgenza e l'importanza del problema.

TERRACINI

In un'imparziale redistribuzione delle responsabilità non può non conoscersi che nessun partito dell'arco democratico e repubblicano può considerarsi esente. Tuttavia una distinzione si deve fare tra quelli che debbono rispondere all'attuale deplorabile stato della legislazione penale solo per colpa e quelli che devono rispondere per dolo. Colpa e gravissima è stata infatti quella dei partiti democratici di sinistra che trascurarono anche soltanto di intraprendere lo smantellamento dell'infame sistema giuridico legislativo in materia penale dello stato fascista allorché quando essi per molti anni parte dei governi dei Comitati di Liberazione Nazionale avrebbero potuto facilmente elaborare una Costituzione più giusta e moderna.

GIANZI

È veramente assurdo ed inconcepibile come è stato notato che a distanza di tanti anni si debba oggi ancora discutere della sopravvivenza di alcune norme che sono sicuramente reazionarie e illegittime. Ma quello che è ancora più sconcertante è che almeno dal 1949 in tutti gli ambienti (politici giudiziari universitari governativi parlamentari) si sia avvertita l'esigenza di una radicale riforma del Codice penale e non si sia tuttavia fatto nulla in concreto nonostante che via via anche l'opinione pubblica ha sentito l'urgenza e l'importanza del problema.

GIANZI

È veramente assurdo ed inconcepibile come è stato notato che a distanza di tanti anni si debba oggi ancora discutere della sopravvivenza di alcune norme che sono sicuramente reazionarie e illegittime. Ma quello che è ancora più sconcertante è che almeno dal 1949 in tutti gli ambienti (politici giudiziari universitari governativi parlamentari) si sia avvertita l'esigenza di una radicale riforma del Codice penale e non si sia tuttavia fatto nulla in concreto nonostante che via via anche l'opinione pubblica ha sentito l'urgenza e l'importanza del problema.

GRIMALDI

È veramente assurdo ed inconcepibile come è stato notato che a distanza di tanti anni si debba oggi ancora discutere della sopravvivenza di alcune norme che sono sicuramente reazionarie e illegittime. Ma quello che è ancora più sconcertante è che almeno dal 1949 in tutti gli ambienti (politici giudiziari universitari governativi parlamentari) si sia avvertita l'esigenza di una radicale riforma del Codice penale e non si sia tuttavia fatto nulla in concreto nonostante che via via anche l'opinione pubblica ha sentito l'urgenza e l'importanza del problema.

de dal non avere adeguato il codice penale alla Costituzione e se il legislatore non avrebbe dovuto provvedere a fare di più anche in altri determinati campi. Una delle responsabilità che va addebitata al legislatore è stata quella di non aver saputo predisporre gli strumenti per la preparazione di una classe di giudici un ceto di giudici della Costituzione a questa parte che avessero una chiara coscienza teorica e si prospettasse il problema dell'aggiornamento di queste norme nel lume dei principi della Costituzione stessa. Perché una qualsiasi norma — non abbiamo sentito anche questa — che non sia di pubblica proprietà — ossia norme comuni che qualsiasi legislazione penale contenga — non può essere che un mezzo per il raggiungimento di una certa fine. La legge vuol anche altre forze che cooperano con il loro spirito per le modificazioni della legge. C'è questo un mancato adeguamento di quegli strumenti che creano il giudice che noi lo deve applicare. Quando un mandato di cattura è facoltativo e viene emesso in base a una scelta che è grossa modo di politica, anche se inconseguente politica allora dipende dal tipo di formazione del giudice.

UNITÀ

Abbiamo visto queste norme da allora fermo restando che lo obiettivo sarebbe quello della riforma totale del codice. Si può fare qualcosa immediatamente?

GRIMALDI

Io mi riallaccio a quello che diceva Petrella che mi pare interessante cioè il punto da risolvere è questo: il giudice tra che di questi reati di opinione di una norma deve indubbiamente scegliere quella più conforme alla Costituzione ed è obbligato a farlo è obbligato a farlo perché ha giurato fedeltà alla Costituzione. Ora, per quanto a molte volte questa interpretazione non c'è perché il giudice o per pigrizia si adagia sull'interpretazione diciamo tradizionale data dalla Cassazione o perché non ha possibilità di fare altrimenti. Qui il discorso andrebbe un po' allargato e andrebbe ripreso proprio quello che diceva Petrella che è poi il punto nodale da risolvere: il problema dell'ordinamento giudiziario Petrella parlava soprattutto di una certa formazione culturale e sociale del giudice. Il giudice, per quanto a possibilità per il giudice di decidere in assoluta indipendenza. Quando da certe parti si fa un discorso sulla indipendenza del giudice si parla soltanto di una indipendenza da pressioni che vengono dall'esterno che vengono dal potere politico dalle parti più varie. Io direi invece che l'indipendenza del giudice va soprattutto ritrovata nel sistema. Cioè noi dobbiamo vedere se ogni singolo giudice ha la possibilità di decidere in assoluta indipendenza e se no, in pratica ciò non avviene e non avviene perché noi vediamo che certe scelte non vengono fatte a livello di singoli giudici ma vengono fatte al livello di chi ha la possibilità di scegliere cioè di chi ha detenuto effettivamente il potere giurisdizionale. Questo ripeto, è un discorso che coinvolge tutta la problematica sull'ordinamento giudiziario e in prospettiva un giudice veramente democratico che possa effettivamente applicare la Costituzione. Fatta questa premessa, io potrei senz'altro aggiungere, che indubbiamente mi pare che adesso già nella normativa attuale e alla luce di certi principi costituzionali che sono in interpretazione senz'altro più democratici di quelli che comunemente viene fatta, è possibile che quali che esempi, l'articolo 508 che noi vediamo applicato nel caso delle occupazioni delle aziende richiederebbe la risposta ad un interrogativo circa l'altruietà dell'azienda. Io direi che dobbiamo guardare se gli operai occupano l'azienda prima o poi in altri termini se questo concetto è visto in senso strettamente privatistico oppure sotto un profilo diverso come vuole la Costituzione. Altro esempio può essere dato dall'articolo 308 che punisce l'abbandono collettivo di pubblico servizio. C'è stata una sentenza costituzionale per la quale il pubblico dipendente non può essere punito con un provvedimento disciplinare se non dopo aver sempre chiesto, se non dopo di pubblici dipendenti che abbandonano il servizio a fine di sciopero, quale che sia, e applicabile lo stesso se non altro di noi perché è l'esercizio di un diritto il carattere di sciopero.

PETRELLA

Io debbo concordare con le diagnosi già date circa le responsabilità. Il problema di modificazione legislativa avrebbe dovuto essere risolto dagli organi dello Stato ma quello che volevo dire è anche quello che questa responsabilità e cioè se tutto in effetti dipende dal non avere adeguato il codice penale alla Costituzione e se il legislatore non avrebbe dovuto provvedere a fare di più anche in altri determinati campi. Una delle responsabilità che va addebitata al legislatore è stata quella di non aver saputo predisporre gli strumenti per la preparazione di una classe di giudici un ceto di giudici della Costituzione a questa parte che avessero una chiara coscienza teorica e si prospettasse il problema dell'aggiornamento di queste norme nel lume dei principi della Costituzione stessa.

(Segue a pagina 10)

Quando il codice fa a pugni con la Costituzione

Seque da pag. 9

sita della radunata per esempio, non è dato dal fatto che è un intervento della polizia e che i partecipanti non si sciolgono una dallo scampo, come ho già detto ed è tutto questo profilo che bisogna vederla.

CIANZI

La terza domanda è forse la più interessante di quelle che sono state finora poste anche perché è la più concreta. Indubbiamente non abbiamo una situazione di equilibrio, ma se si va retrocedendo da anni e che è sempre più grave. A mio avviso si può fare qualche cosa ma entro certi limiti. Per poter rimediare a questa situazione è necessario che possano essere in sostanza tre: una prima via è quella che è stata indicata dal giudice Grimaldi e dal giudice Petrella ed è relativa alla seconda Corte costituzionale da parte dei giudici delle leggi vigenti che tenga conto delle mutate esigenze della società e dello Stato.

PETRELLA

Concordo pienamente con quanto è stato detto ma con qualche riserva circa la possibilità che in concreto hanno oggi gli operatori della giustizia di colpire e scorporare con maggiore concretezza e diligenza di quello strumento che è stato creato dalla Costituzione proprio per il controllo degli atti della legge.

DE MATTEIS

Concordo pienamente con quanto è stato detto ma con qualche riserva circa la possibilità che in concreto hanno oggi gli operatori della giustizia di colpire e scorporare con maggiore concretezza e diligenza di quello strumento che è stato creato dalla Costituzione proprio per il controllo degli atti della legge.

Il colloquio con la Baroni sul giallo della marchesa

Ha un romanzetto su certi gusti dei ricchi a Parma

La ragazza accusa l'industriale Bormioli — « Si circondava di avanzi di galera » — Fappani sarebbe un mitomane — « I fratelli Di Luia non c'entrano, sono amici miei »



Tamara Baroni con l'attore Howard Ross

Dal nostro inviato

PARMA 11

« Non vedo perché avrei dovuto varare il sistema »... « L'idea era stata concepita da un mio amico... »

Perché non si adeguano le pensioni all'aumento del costo della vita?

Cara Unità

« Se non t'è mai capitato di leggere che la pensione venga adeguata al costo della vita... »

L'attentato di Monaco rivendicato da un leader palestinese

«Volevamo rapire, non uccidere»

«Avremmo scambiato gli israeliani con prigionieri arabi... Se avessero collaborato non avremmo usato le bombe» - Il figlio di Dayan notò i 3 giovani e si insospettì - L'attrice grave per la emorragia

NON-CO DI BAVIERA 11. Il figlio del gen Dayan si rese conto con qualche attimo di anticipo, che un attentato stava per essere compiuto con lui. Lo ha riferito al capo della polizia del Bundestag.

Si sono perfino riposati

Sfida alla sbarra fra rapinatore e cassiere

Tutto come nel film comico di fantasi con A Casabulano, un centro fra Crema e Cremona, l'altra sera, dalla fusione del carnevale è emerso un giovane con volto mascherato e la pistola in pugno che si è presentato alla casa del direttore dell'agenzia del Credito Commerciale, Carlo Parigianini, che abita sopra alla banca.

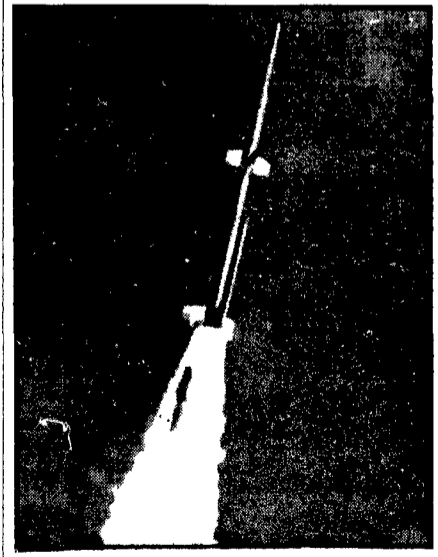
buono. Mentre il guardiano si affrettava a chiamare il capitano (Lui Cohen ferito nell'attentato) e i due si sono avvicinati ed hanno cominciato a lottare per terra.

TOKIO, 11

Anche il Giappone nello spazio. Oggi, infatti, è stato lanciato il primo satellite della Terra intera, nome della Terra intera.

Pesa 23 chilogrammi

In orbita il primo satellite giapponese



È stato lanciato il primo satellite della Terra intera, nome della Terra intera, lanciato dalla Toyota e dalla Nippon Telephone Telegraph Company.

Lettere all'Unità

Quando sanno si abbonano

Cara Paletta

« Dico subito che l'articolo di mia madre è un articolo che non si può leggere su un giornale serio... »

I marittimi italiani che leggono l'Unità in un porto del Mar Nero

Cara compagno Paletta. « In questo giornale non si trovano alcune osservazioni... »

Perché non si adeguano le pensioni all'aumento del costo della vita?

Cara Unità. « Se non t'è mai capitato di leggere che la pensione venga adeguata al costo della vita... »

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Volemmo tuttavia avvertire gli lettori che non sono stati pubblicati per ragioni di spazio, che la loro pubblicazione è di grande interesse per il giornale.

Per gli emigrati treni «speciali» senza riscaldamento

Cara compagno Paletta. « In una mia copia di una lettera da me indirizzata al ministro dei Trasporti... »

Per gli emigrati treni «speciali» senza riscaldamento

Cara compagno Paletta. « In una mia copia di una lettera da me indirizzata al ministro dei Trasporti... »

Per gli emigrati treni «speciali» senza riscaldamento

Cara compagno Paletta. « In una mia copia di una lettera da me indirizzata al ministro dei Trasporti... »

Per gli emigrati treni «speciali» senza riscaldamento

Cara compagno Paletta. « In una mia copia di una lettera da me indirizzata al ministro dei Trasporti... »

Nella partita di ieri per la Coppa Italia

Solo a 8' dalla fine (1-0) l'Inter piega il Torino

INTER Vieri, Burglich, Facchetti, Bedin, Landini, Cella, Suarez, Mazzola, Boninsegna, Vanello, Corso (secondo portiere) Girardi, n. 13 Bertoni.

TORINO Sattolo, Peletti, Fosati, Pujà, Cereser, Facchini, Carelli, Ferrini, Petrini, Moschino, Pulici (secondo portiere) Pinotti, n. 13 Depetrini.

ARBITRO Pazzino di Catania. RETI nella ripresa al 37' Boninsegna.



INTER TORINO 10 - Precedendo Pujà BONINSEGNA insacca di testa il goal della vit l'Inter (Telefoto)

Le decisioni della Lega

Due giornate di squalifica a Cristin e una a Ghio Delfino, De Petri

MILANO, 11. Il giocatore Ermanno Cristin della Sampdoria è stato squalificato per due giornate da giudice sportivo della Lega calcio...

Motta e Gimondi: i rischi di una coabitazione forzata

La salvarani in testa al fronte anti-Merckx. Nelle gare in linea ci sono anche Godefroot e Zandegù

Il ciclismo 1970 non vi è alcun dubbio che alla testa del fronte anti-Merckx...

A COPENAGHEN Oggi Bogs-Fullmer (pensando a Benvenuti)



La febbre sportiva ha raggiunto nuovamente i 40 gradi nel mondo del pugilato danese...

Nella discesa libera femminile in Val Gardena

Sorprende la svizzera Zryd battendo la Mir e la Proell

Dal nostro inviato SELVA VAL GARDENA 11. Anneroesli Zryd una simpatica ragazza ventiduenne di Adelboden commessa in un negozio di articoli sportivi...

La posizione dell'UISP sul calcio femminile

Domenica a Modena si è svolto il terzo convegno nazionale delle società affiliate all'UISP che svolgono attività di calcio femminile.

Adriano Pizzocaro

La classifica 1' Anneroesli Zryd (Svi) in 1'58"34, 2' Isa bella Mir (Fr) 1'58"34, 3' Anneroesli Proell (A) 2'00"27, 4' Judy Crawford (Can) 2'00"65...

Le medaglie

Table with 3 columns: Nazione, oro, argento, bronzo. Rows for Austria, Svizzera, USA, Francia.

Il 18 incontra la Polonia

Già fatta la «Under 21» Dalla nostra redazione FIRENZE 11. I probabili azzurri della «Under 21» che il 18 di febbraio incontrerà la Polonia a Reggio Calabria...

De Martino

CATANZARO-LAZIO 2-0. CATANZARO Romeo Lo Giudice, De Vito, Barone, Silipo, Barbutto, Aristi, Rigato, Garu...

La Spagna batte la Germania (2-0)

SIVIGLIA 11. La Spagna è riuscita a battere nettamente una nazionale tedesca fuori forma. La partita fu giocata veloce e sbrigativa...

Boxe: vittoria dell'URSS (9-2) sugli USA

MOSCA 11. Si è concluso oggi, con la vittoria dei pugili sovietici, l'incontro di ritorno tra le nazionali sovietica e statunitense...

L'ignis vince (79-59) sull'Armata Rossa

VARSIA 11. Battuta nell'incontro di andata a Mosca per 82-60 dai campioni d'Europa dell'Armata Rossa...

Oggi la presentazione del Canale Monterano

Oggi a Canale Monterano, Alfredo Vittori presenterà ufficialmente la squadra ciclistica di cui è Presidente...

La Spagna batte la Germania (2-0)

SIVIGLIA 11. La Spagna è riuscita a battere nettamente una nazionale tedesca fuori forma.

GRANDE CONCORSO MIRA LANZA. Al 46° estrazione, quadrimestrale. Venuta alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanze di Genova...

Mira PROFUMO PIU' MODERNO! PROFUMO PIU' CALDO! Scegliete la Vostra Mira!!

Rassegna internazionale

La Giordania e la guerriglia

Quali possono essere i motivi che hanno portato alla brutta e drammatica crisi che si è aperta tra il governo di Hussein di Giordania e le organizzazioni della guerriglia palestinese? Le ipotesi più accreditate dal fatto, e dal contesto politico in cui avvengono sono diverse. Una prima ipotesi, abbastanza improbabile, è che il governo di Amman abbia voluto, come dice volentieri in passato, cedere di fronte alla forza e alla libertà d'azione dei palestinesi solo a scopo di politica interna per impedire, cioè, che l'influenza della guerriglia diventi determinante nella politica della Giordania...

Mentre si cerca un accordo dopo le misure restrittive

I patrioti a Hussein: «Siamo pronti a tutto»

Un comando unico delle unità dei partigiani per resistere al tentativo di repressione - La Libia sospenderebbe gli aiuti al governo di Amman - Il vertice del Cairo



AMMAN - Partigiani palestinesi durante una manovra di addestramento in una zona impervia della Giordania

Una situazione tesa si è creata in Giordania in seguito al tentativo di Hussein di imporre «misure restrittive» dell'attività della resistenza palestinese. Al Fatah e le altre organizzazioni della resistenza hanno infatti avvertito in una dichiarazione comune pubblicata al termine di una riunione di emergenza che respingono la grave decisione del monarca e che reagiranno senza esitazioni a qualsiasi «iniziativa bellica» presa nei loro confronti. Un comando unificato delle forze palestinesi in Giordania è stato costituito per coordinare la resistenza e tutte le unità partigiane sono state poste in stato d'allarme. I rappresentanti delle dieci organizzazioni che hanno firmato la dichiarazione non hanno dato coniazione al primo ministro Tal...

MOSCA: il processo per il lancio di volantini allo ZUM

I due italiani condannati per «teppismo»

Un anno di campo di lavoro (a regime duro per il Tacchi, comune per la Marinuzzi) - E' il minimo della pena (il PM aveva chiesto il doppio)

Dalla nostra redazione MOSCA 11. Valterio Tacchi e Teresa Marinuzzi, due attivisti dell'organizzazione di liberazione Europa-Civiltà arrestati a Mosca per aver lanciato un manifesto di protesta contro il processo ai due italiani, sono stati condannati a un anno di detenzione in un campo di lavoro a regime duro e ad un anno in un campo di lavoro a regime normale. Il Tacchi e la Marinuzzi giurano di non aver mai lanciato volantini e che i volantini erano stati lanciati da altri. Il processo si è svolto nella piccola sala di un tribunale di Mosca. Il giudice ha condannato Tacchi a un anno di campo di lavoro a regime duro e Marinuzzi a un anno di campo di lavoro a regime normale. Il PM aveva chiesto il doppio della pena.

DALLA 1° PAGINA

CGIL

nuovo sindacato. Il risultato è che gli scontri si sono moltiplicati e che già si incontrano lungo il cammino verso un superamento di un impegno di tutti i livelli dell'organizzazione e con la partecipazione diretta di lavoratori e sindacati. Il processo di sviluppo del movimento operaio è stato favorito dalla designazione del suo nome. Anzitutto ha risposto seriamente con una nota più ampia la quale contiene all'inizio la precezione di che nel corso della riunione dei direttori di «CGIL» è stato escluso l'uso di una formula del quadripartito (risposta alle polemiche e alle ipotesi avanzate dai socialisti) e che i suoi obiettivi sono stati perseguiti dal capogruppo del centro. In quanto a designazione di «CGIL» prosegue la nota di Andreotti: «pur con la partecipazione di una parte di più o meno numerosi membri del centro, il corso di una tradizione parlamentare della Camera è chiaro» - conclude la nota di Andreotti - «i cui andati alle elezioni del 1968, e che nessun candidato poteva essere preso dalla presidenza del gruppo con personalità del partito in quanto le eventuali candidature sono liberamente espresse dai singoli componenti del direttivo e non presuppungono procedure di accettazione da parte degli iscritti».

Una terza ipotesi infine presta al governo di Amman l'intenzione di dimostrare attraverso una manovra assai tortuosa la possibilità di avviare la guerriglia palestinese e, quindi, la mappabilità pratica del punto del piano Rogers che a questo si riferisce. Data la labilità della prima ipotesi, quale delle due ultime è quella valida? Allo stato delle cose è estremamente difficile pronunciarsi con sicurezza. Di certo si è fatto che tra i governi dei paesi arabi direttamente impegnati nel conflitto con Israele quello giordano si è sempre mostrato il più incline ad un compromesso anche a costo di sacrificare le esigenze dei palestinesi. Di qui l'importanza delle misure annunciate hanno provocato in tutto il mondo arabo e la estrema decisione della risposta di tutte le organizzazioni della guerriglia. Si tratta di vedere, adesso, se davvero il governo di Amman vorrà andare fino in fondo sulla strada che sembra aver imboccato nel tentativo di «facilitare» la accettazione del piano Rogers da parte degli altri paesi arabi. Se vorrà e, soprattutto se potrà. La forza e l'influenza politica della resistenza palestinese rendono assai problematica la riuscita di una tale manovra.

AMMAN 11. Una situazione tesa si è creata in Giordania in seguito al tentativo di Hussein di imporre «misure restrittive» dell'attività della resistenza palestinese. Al Fatah e le altre organizzazioni della resistenza hanno infatti avvertito in una dichiarazione comune pubblicata al termine di una riunione di emergenza che respingono la grave decisione del monarca e che reagiranno senza esitazioni a qualsiasi «iniziativa bellica» presa nei loro confronti. Un comando unificato delle forze palestinesi in Giordania è stato costituito per coordinare la resistenza e tutte le unità partigiane sono state poste in stato d'allarme. I rappresentanti delle dieci organizzazioni che hanno firmato la dichiarazione non hanno dato coniazione al primo ministro Tal...

Il processo si è svolto nella piccola sala di un tribunale di Mosca. Il giudice ha condannato Tacchi a un anno di campo di lavoro a regime duro e Marinuzzi a un anno di campo di lavoro a regime normale. Il PM aveva chiesto il doppio della pena. Il Tacchi e la Marinuzzi giurano di non aver mai lanciato volantini e che i volantini erano stati lanciati da altri. Il processo si è svolto nella piccola sala di un tribunale di Mosca. Il giudice ha condannato Tacchi a un anno di campo di lavoro a regime duro e Marinuzzi a un anno di campo di lavoro a regime normale. Il PM aveva chiesto il doppio della pena.

Consultazioni

Il processo si è svolto nella piccola sala di un tribunale di Mosca. Il giudice ha condannato Tacchi a un anno di campo di lavoro a regime duro e Marinuzzi a un anno di campo di lavoro a regime normale. Il PM aveva chiesto il doppio della pena. Il Tacchi e la Marinuzzi giurano di non aver mai lanciato volantini e che i volantini erano stati lanciati da altri. Il processo si è svolto nella piccola sala di un tribunale di Mosca. Il giudice ha condannato Tacchi a un anno di campo di lavoro a regime duro e Marinuzzi a un anno di campo di lavoro a regime normale. Il PM aveva chiesto il doppio della pena.

Dietro goffe giustificazioni «difensive»

Altri attacchi sul nord Vietnam preannunciati da Laird a Saigon

L'aviazione americana intensificherà anche le incursioni sul Laos e la Cambogia



VIETNAM DEL SUD - Soldati collaborazionisti trasportano il corpo di un militare, ucciso in un attentato a Ben Luc

Il segretario americano alla Difesa Melvin Laird che si trova nel Vietnam, afferma di voler controllare i progressi della «vietnamizzazione» della guerra e possibilmente per accelerarla ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che gli Stati Uniti «continueranno a rispondere agli attacchi della Cambogia del Nord e del Vietnam del Nord per proteggere le forze di terra e gli aviatori degli Stati Uniti». La formula adoperata da Laird spogliata dai pretesti «difensivi» che l'accompagnano non sembra implicare che gli aerei da combattimento americani siano stati abbattuti da combattenti costituenti una forza di liberazione. Il Nord Vietnam e che se i vietnamiti reagiscono come è loro diritto e si spingono contro gli aerei che violano la sovranità del loro paese gli aerei americani attaccheranno. Il ministro della Difesa americano ha risposto nella stessa conferenza stampa la nota testuale americana della quale i vietnamiti hanno più volte sottolineato l'infondatezza e i pretesti di una «intesa» con Hanoi sul proseguimento dei voli che avrebbe preceduto la cessazione da parte americana dei bombardamenti sul Nord. Nel caso del Laos dove gli USA non si limitano a «voli di ricognizione» ma effettuano dai 400 ai 500 bombardamenti al giorno e nel caso della Cambogia paese neutrale (Laird non ha neppure cercato una copertura) Laird ha ribadito il principio...

Scambio di vedute tra Jugoslavia e USA

Incontro tra Rogers e Tito ad Addis Abeba

Il segretario di stato americano Rogers e l'attuale capo del governo jugoslavo Tito si sono incontrati ad Addis Abeba in Etiopia. L'incontro è stato descritto come un momento importante nella storia delle relazioni tra i due paesi. Rogers ha espresso il desiderio di una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente e ha sottolineato l'importanza di una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente. Tito ha risposto che la Jugoslavia è pronta a lavorare per una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente. L'incontro è stato descritto come un momento importante nella storia delle relazioni tra i due paesi. Rogers ha espresso il desiderio di una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente e ha sottolineato l'importanza di una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente. Tito ha risposto che la Jugoslavia è pronta a lavorare per una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente.

Protesta algerina presso l'on. Moro

Un gruppo di attivisti algerini si è radunato presso l'ambasciata italiana ad Algeri per protestare contro la situazione in Medio Oriente. I manifestanti hanno sventolato bandiere e hanno urlato slogan contro il governo italiano. L'ambasciatore italiano ha risposto che l'Italia è pronta a lavorare per una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente. La protesta è stata descritta come un momento importante nella storia delle relazioni tra l'Italia e l'Algeria.

La Farnesina protesta per le condanne di Mosca

Il ministero degli Esteri italiano ha espresso il suo dissenso per le condanne inflitte ai due italiani a Mosca. Il ministro degli Esteri ha dichiarato che le condanne sono ingiuste e che l'Italia si riserva il diritto di fare il proprio processo. La Farnesina ha anche espresso il suo dissenso per le condanne inflitte ai due italiani a Mosca. Il ministro degli Esteri ha dichiarato che le condanne sono ingiuste e che l'Italia si riserva il diritto di fare il proprio processo.

Contro la repressione

Il Comitato italiano di solidarietà con il popolo palestinese ha organizzato una manifestazione contro la repressione inflitta ai due italiani a Mosca. I manifestanti hanno sventolato bandiere e hanno urlato slogan contro il governo italiano. La manifestazione è stata descritta come un momento importante nella storia delle relazioni tra l'Italia e il popolo palestinese.

I democratici italiani solidali con la resistenza palestinese

Il Comitato italiano di solidarietà con il popolo palestinese ha organizzato una manifestazione contro la repressione inflitta ai due italiani a Mosca. I manifestanti hanno sventolato bandiere e hanno urlato slogan contro il governo italiano. La manifestazione è stata descritta come un momento importante nella storia delle relazioni tra l'Italia e il popolo palestinese.

Polémica

Il segretario di stato americano Rogers e l'attuale capo del governo jugoslavo Tito si sono incontrati ad Addis Abeba in Etiopia. L'incontro è stato descritto come un momento importante nella storia delle relazioni tra i due paesi. Rogers ha espresso il desiderio di una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente e ha sottolineato l'importanza di una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente. Tito ha risposto che la Jugoslavia è pronta a lavorare per una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente.

Polémica

Il segretario di stato americano Rogers e l'attuale capo del governo jugoslavo Tito si sono incontrati ad Addis Abeba in Etiopia. L'incontro è stato descritto come un momento importante nella storia delle relazioni tra i due paesi. Rogers ha espresso il desiderio di una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente e ha sottolineato l'importanza di una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente. Tito ha risposto che la Jugoslavia è pronta a lavorare per una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente.

Grecia

Il segretario di stato americano Rogers e l'attuale capo del governo jugoslavo Tito si sono incontrati ad Addis Abeba in Etiopia. L'incontro è stato descritto come un momento importante nella storia delle relazioni tra i due paesi. Rogers ha espresso il desiderio di una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente e ha sottolineato l'importanza di una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente. Tito ha risposto che la Jugoslavia è pronta a lavorare per una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente.

Grecia

Il segretario di stato americano Rogers e l'attuale capo del governo jugoslavo Tito si sono incontrati ad Addis Abeba in Etiopia. L'incontro è stato descritto come un momento importante nella storia delle relazioni tra i due paesi. Rogers ha espresso il desiderio di una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente e ha sottolineato l'importanza di una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente. Tito ha risposto che la Jugoslavia è pronta a lavorare per una soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente.